

Il Salone di Apollo

Entrando in Palazzo Rasini il visitatore è accolto dall'imponente **Salone di Apollo**, fatto realizzare nelle sue forme attuali verso il 1740-1750 dal principe **Marcantonio Rasini** (1694-1758) modificando l'impianto di un precedente salone seicentesco.

La denominazione dell'ambiente dipende dall'affresco con *Il trionfo di Apollo* dipinto nel grande ovale al centro del soffitto, in cui, all'alba di un nuovo giorno, il giovane dio è raffigurato nell'atto di attraversare il cielo sul carro del Sole, scacciando le tenebre e portando la luce nel mondo. L'opera è attribuita al pittore veneto **Mattia Bortoloni** (1695-1750) ed è ispirata all'affresco con lo stesso soggetto realizzato nel 1740 da Gianbattista Tiepolo nella Galleria di Palazzo Clerici a Milano, da cui si distacca per la più fitta e mosso distribuzione delle figure e per la più sciolta stesura pittorica.

Delimitato da una cornice dorata, il dipinto è inquadrato tutto intorno da un dinamico sistema di membrature architettoniche, impreziosite da un ricco apparato di decorazioni in stucco di gusto rococò, attribuibile a **Elia Vincenzo Buzzi** (1708-1780), uno dei più importanti scultori attivi nel Settecento in area milanese. Dominati da due ovali con il *Mito di Prometeo* posti al centro delle pareti lunghe, gli stucchi, di squisita fattura, si distendono sopra le porte, nelle lunette e sulla volta del salone, accostando scene del *Mito di Apollo* (*Apollo e Dafne*, *Apollo uccide Pitone*, *Apollo e Marsia*, *Apollo incanta gli animali*) con le raffigurazioni di quattro divinità romane (*Saturno*, *Minerva*, *Nettuno*, *Giunone*), che alludono ai quattro elementi (*Fuoco*, *Terra*, *Acqua*, *Aria*), e con trofei di fiori, frutti, oggetti e mascheroni, che simboleggiano le *Quattro Stagioni*.

Seppur concentrati solamente nella sala centrale, questi interventi settecenteschi modificarono profondamente il volto del Palazzo. Il Salone veniva originariamente usato dai Rasini per svolgere feste e ricevimenti. Oggi viene utilizzato invece per varie manifestazioni, quali concerti, conferenze, eventi culturali e matrimoni civili.

elaborato da: Francesca e Marco
fonte: Prof. Graziano A. Vergani

